

Speciale Urban Italia



L'area obiettivo

L'area obiettivo del programma Urban Italia a Venezia è l'ambito territoriale dell'ex Quartiere 2, ora compreso nella Municipalità di Venezia-Murano-Burano: Dorsoduro, Santa Croce, Santa Marta, San Basilio con l'area portuale, la Giudecca e Sacca Fisola.

Il programma Urban Italia

I programmi di rigenerazione urbana Urban hanno rappresentato, sia in Europa che in Italia, uno dei principali motori per la rivitalizzazione funzionale dei quartieri più disagiati delle città. Questo obiettivo è stato posto al centro sia delle azioni di Urban I (1994-1999) che di Urban II (2000-2006).

A Venezia la stagione della rigenerazione urbana, dopo il primo progetto pilota urbano (1992-1994, che ha visto lo sviluppo dell'iniziativa Thetis all'Arsenale), è iniziata con il programma Urban I (1994-1999), in un periodo in cui la città viveva il declino di Porto Marghera e le condizioni di disagio urbano, soprattutto in terraferma e a Marghera, iniziavano a farsi pressanti. In questo contesto il programma di iniziativa comunitaria (PIC) Urban I è stato l'occasione per intervenire nel tessuto cittadino con nuove modalità e con un adeguato sostegno finanziario. Assi portanti dell'azione di rigenerazione urbana sono stati la riqualificazione ambientale di una vasta porzione di territorio, che ha dato vita a uno dei parchi urbani più grandi d'Europa (il parco di San Giuliano), e la creazione di una rete di solidarietà e inclusione sociale destinata in particolare alle donne vittime di violenza.

La successiva stagione di interventi comunitari Urban II (2000-2006) ha visto porre la candidatura di Venezia su un altro importante programma

incentrato nell'ex Quartiere 2 (oggi inserito nella Municipalità di Venezia-Murano-Burano) e in particolare nelle aree della Giudecca e di Santa Marta. Tuttavia Venezia non ha avuto accesso alla prima fase di Urban II, pur classificandosi tra le prime quindici città proponenti. La proposta di Venezia è stata tuttavia inserita nel program-

ma Urban Italia, finanziato dal Ministero delle infrastrutture con fondi nazionali (legge 388/2000) con lo scopo di proseguire le politiche di rigenerazione urbana europea. Complessivamente il programma

ha potuto contare su una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro suddivisi tra 20 città, e ha proseguito nella linea tracciata dalla proposta Urban II, ma con una importante innovazione, basata su una programmazione più integrata e diversificata rispetto alle precedenti e positive esperienze di sviluppo urbano.

Obiettivo generale del programma Urban Italia per Venezia, denominato "Apriamo i muri", è stata la rigenerazione infrastrutturale e sociale dell'area obiettivo, attuata con un insieme articolato di interventi sull'imprenditorialità e l'occupazione, sull'inclusione sociale, sui sistemi integrati di trasporto e sull'informazione, destinati non solo a migliorare le infrastrutture, ma a favorire soprattutto la residenzialità locale, rivitalizzando le funzioni di alcuni servizi esistenti e attivandone di nuovi per i residenti.

In particolare, il programma Urban Italia "Apriamo i muri" ha messo in atto interventi per 13,4 milioni di euro, dei quali 5,06 finanziati dal Ministero delle infrastrutture, con una filosofia di approccio perfettamente inserita nel cosiddetto "Acquis urban", ovvero un sistema integrato che oggi è la base operativa per la costruzione dei programmi di intervento a scala urbana promossi a livello europeo, anche per i paesi nuovi entrati. Tale modalità di approccio infatti è stata alla base di azioni di scambio di buone pratiche promosse dalla Commissione europea nell'ambito del programma Urbact (<http://urbact.eu>) e nel recente programma Support for Cities.

Urban Italia "apriamo i muri" è un programma di rigenerazione urbana e sociale promosso dal Comune di Venezia e cofinanziato dal Ministero delle infrastrutture con fondi nazionali (legge 388/2000).



le azioni realizzate

Nuovi luoghi e nuovi servizi per la popolazione

La strategia del programma Urban Italia "Apriamo i muri" è stata costruita sui diversi fattori di criticità incidenti sull'area obiettivo e ha realizzato interventi infrastrutturali e sociali mirati a favorire una residenzialità attiva. Con ciò si intende la disponibilità – per la popolazione residente o fluttuante nell'area (studenti, lavoratori) – di una migliore urbanizzazione delle aree degradate o dismesse e di una rete di servizi a carattere sociale in grado di migliorare il sistema del welfare, la partecipazione della popolazione al sistema relazionale e culturale, nonché la fornitura di servizi innovativi per i residenti, tali da rappresentare fattori qualificanti dell'area.

In particolare per le aree interessate dal programma, ovvero per l'ex Quartiere 2 (Dorsoduro, Santa Croce, Santa Marta, San Basilio, Giudecca, Sacca Fisola, ora ricomprese nella Municipalità di Venezia-Murano-Burano) si è trattato di valorizzare e aprire alla popolazione edifici e aree non utilizzate o scarsamente utilizzate. Aprire i luoghi, dunque, ma associando nuovi servizi di qualità, con l'obiettivo di incrementare la coesione e l'inclusione sociale.

Al fine di favorire la residenzialità attiva sono state dunque promosse azioni rivolte alla creazione di una politica abitativa efficace, con interventi di supporto ai servizi abitativi, a partire dall'incremento degli asili nido, per proseguire con il recupero e la rifunzionalizzazione di spazi pubblici, la promozione di nuovi servizi culturali e di inclusione sociale. La comprensione della complessità dei problemi e l'identificazione di soluzioni appropriate sono state possibili grazie al coinvolgimento degli attori sociali ed economici locali, appartenenti al settore pubblico, privato e al terzo settore.

Tra i vari interventi realizzati, di particolare rilevanza per la città di Venezia, va citata l'apertura di una nuova struttura per l'infanzia, l'**asilo nido Onda** ai giardini Papadopoli, ricavata attraverso un intervento di ristrutturazione e messa a norma di un edificio esistente ma dismesso da molti anni e un tempo adibito a scuola. Il progetto di ristrutturazione, che ha coinvolto anche il giardino e le terrazze esterne, ha permesso di ricavare una struttura in grado di accogliere 35 bambini in un ambiente ricettivo modello e in un'area della città sprovvista di asili nido. Altro intervento con le stesse finalità è stato quello che ha riguardato la ristrutturazione e l'ampliamento dell'**asilo nido Gabbiano** alla Giudecca, con l'apertura della terza sezione, l'ampliamento dell'area servizi e la creazione di una zona riposo. Questi interventi in pratica hanno raddoppiato il numero dei posti disponibili negli asili nido comunali della città storica.

E se da un lato si è operato verso le esigenze delle famiglie e dei più piccoli, altre azioni hanno avuto invece al centro della loro attenzione gli anziani, in particolare quelle promosse da Ater e Ire. In questo ambito Ater ha realizzato la costruzione di **otto alloggi sperimentali di tipo protetto**

destinati a persone anziane, nell'ottica già utilizzata per il progetto sperimentale di Mestre-Altobello. L'intervento si è inserito all'interno di un più ampio piano di **recupero della zona di Campo di Marte** alla Giudecca. Tale piano – per il quale l'Ater di Venezia aveva bandito un concorso internazionale che aveva avuto per vincitori gli architetti Alvaro Siza, Aldo Rossi, Carlo Aymonino e Raphael Moneo – ha comportato la demolizione dei fabbricati esistenti, non più adeguati agli standard abitativi attuali, la riqualificazione delle reti tecnologiche e dei sottoservizi e la riprogettazione dell'intero comparto con, tra l'altro, l'innalzamento della piazza al fine di evitare le alte maree.



L'Ire invece ha realizzato una serie di interventi integrati dal punto di vista strutturale e funzionale. Nella primavera del 2008 verrà inaugurato un **centro diurno Alzheimer** alla Giudecca, che potrà accogliere circa venti utenti. Il centro, denominato Giardino azzurro, è stato progettato per garantire, in una prospettiva terapeutica, un rapporto intenso e continuo degli utenti con l'ambiente naturale circostante. Ire Venezia inoltre ha promosso, ed è tuttora in atto, un programma di intervento a carattere sperimentale

destinato all'attivazione di una serie di **attività assistenziali innovative per anziani**. Il pacchetto è composto da servizi integrativi alla domiciliarità e alla residenzialità (Programma DoReSi), ed è a disposizione degli utenti anziani (sia nelle proprie abitazioni che presso strutture residenziali) per aiutarli a superare gli ostacoli che il particolare ambiente urbano veneziano aggiunge a quelli già derivanti da condizioni di salute o di mobilità critiche. Tra i servizi vi è l'accompagnamento/trasporto individuale per attività ricreative (servizio Saliscendi) e l'assistenza domiciliare specializzata per ammalati di Alzheimer preliminare e successiva (inserimento-dimissione) alla frequenza dei centri diurni, la spesa a domicilio, l'assistenza per il governo dell'abitazione. L'obiettivo è soprattutto ridurre il fenomeno degli anziani "segregati in casa".

A tale sistema di servizi si è affiancato in questi anni il progetto **Casa amica** del Comune di Venezia, il quale ha promosso un insieme di servizi a sostegno delle famiglie, per l'inclusione della popolazione anziana. In questo modo si è potenziato l'assetto dei servizi per anziani del Comune di Venezia, utilizzando le sinergie esistenti e attivabili tra servizi residenziali e diurni e servizi domiciliari, mettendo in rete anche i lavoratori singoli che prestano servizio con contratto di collaborazione domestica. L'obiettivo è l'implementazione della domiciliarità, con particolare riferimento al mantenimento dei legami, delle relazioni e degli interessi, alla conservazione e alla promozione dello svolgimento dell'attività quotidiana e alle condizioni di accessibilità e fruibilità degli ambienti urbani, anche attraverso la riconversione delle residenze per anziani in centri multiservizio e la regolamentazione e professionalizzazione degli assistenti familiari.



Dalla formazione all'informazione

Al fine di migliorare il livello di qualificazione e di capacità professionale, la formazione rappresenta oggi uno dei temi più importanti, sia nella sfera pubblica che in quella privata. Al tema della formazione, poi, si affianca quello dell'informazione, che non è un fattore collaterale ma strutturale di qualsiasi politica di inclusione sociale. Formazione e informazione hanno rappresentato specifiche misure e azioni di intervento nell'ambito di Urban Italia "Apriamo i muri".

Dal punto di vista della formazione, il programma ha puntato soprattutto



sulla costruzione di professionalità nei settori più deboli della società, e in particolare ha operato attraverso le cooperative sociali all'interno delle tre carceri cittadine, tutte e tre comprese all'interno dell'area di intervento. L'obiettivo fissato era di considerare il carcere non più come un luogo separato dalla città, ma come uno dei "territori" della città, una

delle tante parti che, nel bene e nel male, la costituiscono.

La direzione carceraria, la polizia penitenziaria, gli educatori, gli operatori, le cooperative sociali, i volontari cercano ogni giorno di costruire nelle loro esperienze di lavoro o di volontariato un "territorio delle relazioni". Ma questi sforzi, purtroppo, rimangono per lo più circoscritti all'ambito carcerario. Non vi è permeabilità tra il dentro e il fuori. E per molti detenuti la mancanza di relazione con l'esterno diventa un problema, quando si avvicina ad esempio la fine della pena e ci si deve preparare per il reinserimento nella società. La formazione orientata al lavoro, all'apprendimento di un mestiere, è quindi un elemento strategico per offrire a queste persone strumenti in grado di reinserirle con maggiore successo nella società.

Le azioni realizzate – coordinate dall'amministrazione penitenziaria, dall'UEPE (Ufficio di esecuzione penale esterna, ex CSSA) e dall'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Venezia – hanno visto impegnate le cooperative Rio terà dei pensieri e Il Cerchio e hanno riguardato la realizzazione di **corsi di formazione** per detenuti e detenute (cosmetica, ortofloricoltura, pelletteria, legatoria, sartoria) sia a Santa Maria Maggiore che al carcere femminile alla Giudecca, l'acquisto di alcune macchine e attrezzature necessarie al miglioramento delle capacità produttive dei laboratori, il pagamento di una serie di **borse lavoro** per i detenuti, il rinnovo e l'adeguamento di alcune strutture interne alle

carceri destinate agli incontri detenuti-famiglie, l'ampliamento e la nuova realizzazione di alcune strutture site in Sacca San Biagio, nelle quali trovano occupazione ex detenuti.

Inoltre, dato che ai reclusi è impedito l'accesso ai servizi informativi, al fine di superare questa criticità e di promuovere anche nelle carceri una residenzialità attiva, sono stati aperti **sportelli informativi** gestiti dal servizio UOC Autonomia



degli adulti dell'Assessorato alle politiche sociali del Comune di Venezia. In tale ambito, nei primi mesi del 2006 è stato inoltre perfezionato un importante protocollo d'intesa tra Comune di Venezia, Ordine degli avvocati di Venezia, Ministero della giustizia (direzione degli istituti di pena di Venezia e direzione dell'ufficio esecuzione penale esterna di Venezia, Treviso, Belluno) per il diritto di difesa e il gratuito patrocinio dei detenuti. L'Ordine degli avvocati di Venezia ha individuato negli sportelli

carcere aperti da Urban Italia lo strumento operativo finalizzato a garantire l'effettività del diritto di difesa in favore di chi non dispone di possibilità economiche sufficienti a far fronte ai costi del processo. Ma per rispondere a un bisogno sia delle famiglie dei detenuti sia degli ex detenuti, è stato attivato anche uno **sportello informativo esterno**, sito nelle vicinanze di campo Santa Margherita e gestito dall'associazione Il Granello di senape. Questo sportello fornisce un servizio integrato con tutta la rete di servizi istituzionali che sostiene il percorso di dimissioni e di reinserimento nella società degli ex detenuti.

A fianco di questi servizi specifici, sono state realizzate altre due azioni importanti di formazione e informazione. La prima ha coinvolto il Consorzio cantieristica minore veneziana (CCMV) per il recupero delle sapienti manualità necessarie per la costruzione e la manutenzione delle barche tradizionali veneziane. È un settore nel quale operano piccole realtà imprenditoriali di stampo artigianale che spesso non hanno la possibilità, per motivi legati ai costi e alla dimensione di piccola impresa, di attivare adeguati percorsi formativi per nuovi addetti.

Urban Italia ha supportato la realizzazione di un **corso per maestri d'ascia**, al quale hanno partecipato 14 corsisti e che, dopo 587 ore di lezione teorica e pratica, ha portato all'assunzione di due collaboratori presso le imprese del Consorzio. La seconda azione è stata avviata dall'Ire in campo Santa Margherita 3034/a; si tratta di **inform@nziani**, uno sportello informativo dedicato agli anziani, il quale ha avuto a

oggi oltre 5.000 accessi e che costituisce un punto di riferimento stabile per la popolazione anziana residente nel quartiere, secondo lo slogan "meno soli, più sereni". Inform@nziani si propone infatti come punto di riferimento facilmente visibile e accessibile a quanti abbiano necessità di formarsi un quadro esauriente delle diverse opzioni assistenziali rivolte alla terza età. Attraverso colloqui diretti o tramite comunicazioni telefoniche lo sportello fornisce notizie aggiornate su iniziative e strutture, prime indicazioni su eventuali costi dei servizi assistenziali e informazioni sui benefici previsti in favore di persone in condizioni disagiate.

La tecnologia al servizio del cittadino

Riduzione del *digital divide*, utilizzo delle nuove tecnologie per offrire nuovi servizi ai cittadini e migliorare quelli esistenti, incremento delle dotazioni informatiche e apertura di spazi gratuiti per il loro utilizzo, espansione delle aree servite da collegamento internet sono alcune delle azioni realizzate nel settore delle nuove tecnologie al servizio del cittadino, sperimentate e attuate attraverso il programma Urban Italia a Venezia. La diffusione delle nuove tecnologie diventa pertanto fattore strutturante



3



Urban Italia "Apriamo i muri"

guida ai luoghi e ai servizi a disposizione della popolazione

centro telecontrollo per i mezzi di navigazione

area ricreativa, phone e fax center, internet corner, biblioteca e sala lettura presso il Seamen's club

asilo nido Onda, 35 posti

tre postazioni internet gratuite e quattro postazioni per elaborazione audio-video e grafica in campo San Tomà

sei postazioni internet gratuite presso il centro Nardocci

sportello informativo per ex detenuti e familiari

sportello informativo per detenuti, attività di formazione e laboratori di editoria, serigrafia, pelletteria nel carcere di Santa Maria Maggiore

gestione del sistema informatizzato per la manutenzione urbana, accessibile agli operatori via web (<http://mimuv.insula.it>)

inform@nziani, servizio di informazioni per la terza età

dieci postazioni telematiche per ricerche documentarie, su internet e materiale di documentazione sulla città presso la biblioteca di Ca' Foscari alle Zattere

area pubblica a San Basilio dotata di collegamento internet wifi (fino a 100 postazioni contemporanee)

teatro universitario di Ca' Foscari

contenitore culturale per convegni, incontri, mostre e concerti presso l'ex chiesa di Santa Marta (70 posti a sedere)

Casa amica, servizio di cura agli anziani a domicilio (disponibile in tutto il territorio comunale) **[21]**

4

corsi di formazione e attività artigianali per maestri d'ascia

aree pubbliche all'ex Junghans

sistemazione di zone pubbliche e a verde nelle aree Stucky, Trevisan, Scalera

area gioco bimbi, nido e servizi di accompagnamento presso il carcere femminile, sportello informativo per detenute, attività di formazione e laboratori di cosmetica, ortofloricoltura, pelletteria, legatoria, sartoria

gru per rimessaggio barche

area sportiva e ricreativa (ristorante, campi da tennis e calcetto, sala plurifunzionale nell'ex bocciodromo)

demolizione inceneritore

spazio verde, area gioco bimbi e campi sportivi presso la struttura carceraria attenuata per tossicodipendenti (SAT), sportello informativo per detenuti

sala polifunzionale di 300 metri quadri per convegni, incontri, mostre e concerti (99 posti a sedere), internet point gratuito (10 postazioni), mediateca (2.000 titoli a disposizione) presso centro civico alle Zitelle (www.cz95.it)

otto alloggi protetti per anziani

ristrutturazione e ampliamento asilo nido Gabbiano

centro diurno per malati di Alzheimer, con giardino terapeutico e area verde aperta al pubblico, servizi sperimentali per anziani (telesoccorso, servizio Saliscendi, assistenza domiciliare alzheimer)

I partner del programma e le azioni realizzate

- 1** Actv
allestimento centro Actv al Tronchetto per il telecontrollo dei mezzi di navigazione
- 2** Associazione culturale Shylock
Animazioni teatrali e culturali nel teatro universitario di Santa Marta
- 3** Associazione Il Granello di senape
sportello carcere (Spazio out)
- 4** Ater Venezia
realizzazione alloggi protetti per anziani e urbanizzazioni in Campo di Marte
- 5** Autorità portuale di Venezia
restauro conservativo e ristrutturazione ex chiesa di Santa Marta
- 6** Consorzio cantieristica minore veneziana
attività formativa per maestri d'ascia
- 7** Comune di Venezia, Edilveneziana
offerta di nuove strutture per la prima infanzia
- 8** Esu Venezia
internet point presso le strutture Esu, internet point e spazio polifunzionale presso Centro civico alle Zitelle (Cz95)
- 9** Ministero della giustizia, Istituti di pena veneziani
attività di laboratorio-formazione presso gli istituti penali; ammodernamento del nido presso il carcere femminile della Giudecca; realizzazione spazio verde e allestimento spazi sportivi presso la Casa circondariale Giudecca-Sat
- 10** Cooperativa sociale Il Cerchio
sistemazioni esterne Sacca San Biagio e installazione strutture di servizio
attività di laboratorio-formazione presso gli istituti penali
- 11** Cooperativa sociale Rio terà dei pensieri
attività di laboratorio e formazione presso gli istituti penali
- 12** Immobiliare Molino Stucky srl
sistemazioni esterne e urbanizzazioni aree Stucky, Trevisan e Scalera
- 13** Insula spa
sistema informatizzato per la manutenzione urbana di Venezia (<http://mimuv.insula.it>)
- 14** Ire Venezia
centro diurno per anziani e rete di servizi innovativi e domiciliari (Giardino azzurro, Telesoccorso, servizio Saliscendi), complesso Ire Giudecca (ristrutturazione immobili e avvio servizi), inform@nziani
- 15** Judeca Nova
sistemazioni esterne e urbanizzazioni area ex Jungmans
- 16** Ministero della giustizia, UEPE (ex CSSA), Comune di Venezia, UOC Autonomia degli adulti
sportello carcere (Spazio in), borse lavoro
- 17** Stella maris' friends
ampliamento dotazioni informatiche e sostegno alla gestione del Seamen's club e azioni di sensibilizzazione e animazione sul tema del rapporto tra città e marittimi
- 18** Università luav di Venezia, ISP srl
riqualificazione del sistema delle connessioni fisiche tra la sede universitaria luav e il quartiere di Santa Marta, nuove opere infrastrutturali e rete wifi per accesso a internet
- 19** Università Ca' Foscari di Venezia
accesso al sistema bibliotecario di ateneo di Ca' Foscari, allestimento dieci postazioni telematiche per ricerche documentarie sulla città
- 20** Vesta spa
demolizione inceneritore
- 21** Comune di Venezia
Casa amica
servizio di cura agli anziani a domicilio



delle politiche di inclusione sociale. In questo contesto il programma Urban Italia "Apriamo i muri" ha posto in varie misure di intervento il tema dell'accesso alle reti tecnologiche: dagli internet point gratuiti all'incremento delle dotazioni informatiche al Seamen's club, dai terminali informatici presso la nuova biblioteca di Ca' Foscari alle Zattere ai collegamenti *wifi* nelle aree Luav a Santa Marta, dalla realizzazione di un sistema di monitoraggio e controllo della manutenzione urbana all'avvio del programma di telecontrollo dei mezzi di navigazione realizzato da A&tv.

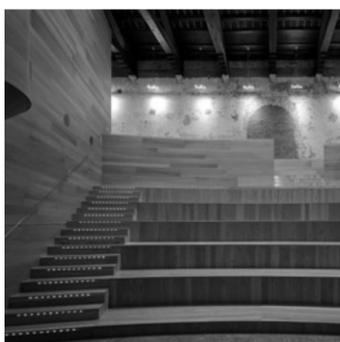
Nel dettaglio, attraverso una stretta collaborazione tra il Comune di Venezia, la Municipalità di Venezia-Murano-Burano ed Esu Venezia sono stati aperti due *internet point* a San Tomà (uno presso il centro polivalente Nardocci, vicino ai pompieri, uno presso la residenza studentesca in campo San Tomà) e un *internet point* alla Giudecca, presso il centro civico alle Zitelle (Cz95). Tutti e tre gli internet point, nei quali sono state installate complessivamente 20 postazioni (di cui 10 alla Giudecca), sono aperti alla popolazione e completamente gratuiti e garantiscono un'ampia copertura di orario di utilizzo nel corso della giornata, non solo per navigare in internet, ma anche per l'apprendimento di



tecniche di utilizzo, dalla semplice videoscrittura ai corsi per montaggio video. In questo ambito un altro importante progetto, realizzato con l'Università Ca' Foscari, ha riguardato l'apertura della nuova biblioteca alle ex Tese alle Zattere, dove sono disponibili al pubblico numerosi terminali per ricerche telematiche e materiali di documentazione. Anche in questo caso il forte partenariato con l'Università Ca' Foscari, e nello specifico il servizio bibliotecario, ha garantito che l'utilizzazione di questa struttura non fosse dedicata solo agli studenti universitari, ma fosse a disposizione di tutta la popolazione.

Altri progetti hanno incluso azioni nelle quali l'accesso alle reti telematiche è stato declinato nel senso dell'inclusione sociale. Il primo ha riguardato l'approntamento e le dotazioni per la realizzazione di una sala ricreativa e conviviale per marittimi e cittadini presso il Seamen's club al porto. In pratica si è ampliata la struttura a disposizione degli oltre 100 mila marittimi che ogni anno transitano per il porto di Venezia, anche mediante nuove dotazioni informatiche, da utilizzare per migliorare il loro soggiorno. In

6



questo contesto l'associazione Stella maris' friends ha realizzato eventi di animazione nel quartiere destinati a sensibilizzare la popolazione sul tema dei marittimi. Un altro progetto molto rilevante per l'area di Santa Marta è quello che ha visto, proprio nel 2007, la riqualificazione degli spazi pubblici nell'area degli ex magazzini frigoriferi a San Basilio, compresa l'installazione di *collegamenti wifi* per la navigazione internet, gratuiti e aperti a tutti.

All'interno del programma Urban Italia, infine, altri due interventi hanno riguardato azioni a forte innovazione tecnologica, da un lato con lo sviluppo, la diffusione e la divulgazione degli strumenti informativi legati alla manutenzione urbana di Venezia mediante le piattaforme informatiche realizzate da Insula e in particolare a un *webgis dedicato* (<http://mimuv.insula.it/>), dall'altro attraverso



la riqualificazione della centrale operativa dell'A&tv al Tronchetto, nella quale sono state installate le apparecchiature per il *telecontrollo dei mezzi di navigazione*, il che consente di vedere oggi, in tutti i display presso gli imbarcaderi, i tempi di attesa per ciascun mezzo e ciascuna linea.

Riqualificare, rigenerare, rivitalizzare

Riqualificare per ridare competitività e coesione sociale è un tema oggi al centro dell'agenda della nuova programmazione europea 2007-2013. Ma a ben guardare a Venezia la cultura della trasformazione, del riuso, della riqualificazione è una esigenza necessaria da sempre. E negli ultimi anni Venezia è stata al centro di un sistema di interventi di rivitalizzazione del centro storico che sul riuso e sulla riqualificazione hanno giocato i loro *asset* fondamentali, integrandoli nelle politiche di intervento regionale, nazionale e comunitario, a partire dai progetti pilota urbani fino ai recenti contratti di quartiere. E nella città insulare un'area



nella quale si sono maggiormente concentrati gli interventi è stata l'isola della Giudecca, inserita sia all'interno di programmi regionali e comunitari di intervento (con la creazione degli incubatori di impresa all'ex CNOMV e all'ex Herion), sia all'interno di programmi nazionali, come nel caso di Urban Italia "Apriamo i muri", sia all'interno di molti programmi di intervento pubblico promossi da Ater e da Ire o dalle università, sia nelle occasioni di rivitalizzazione e riuso di aree dismesse e di stabili da anni non utilizzati, colte anche dagli operatori privati, come nel caso delle aree ex Junghans e delle aree Stucky, Trevisan e Scalera.

Alcuni di questi interventi sono ancora in corso di realizzazione, ma molti sono già conclusi e hanno già dimostrato una notevole capacità di agire positivamente sul sistema insediativo, socio-demografico e infrastrutturale dell'isola. È il caso degli *interventi presso le aree ex Junghans* a opera di Judeca Nova, che hanno collegato alla realizzazione delle nuove residenze una riurbanizzazione plurifunzionale e compatibile dell'area. Allo stesso modo si è proceduto con la riurbanizzazione funzionale delle *aree esterne al Molino Stucky*. In entrambi i casi si è operato su diversi piani integrati, all'interno dei quali hanno trovato luogo oltre alle opere di urbanizzazione primaria anche la realizzazione di spazi collettivi, allo scopo di aumentare la dotazione di servizi dell'area. Particolare attenzione è stata posta



al recupero e al riuso della cosiddetta "città pubblica", ovvero delle opere di completamento degli spazi pubblici e a verde, con la realizzazione di percorsi lastricati, della sistemazione delle rive, della realizzazione di un nuovo canale e di nuovi ponti, oltre alle reti di sottoservizi e al sistema della rete di illuminazione pubblica. Mediante l'impegno di Vesta, si è operato attraverso il *recupero di un'area verde* di ampie dimensioni nelle quali era presente un inceneritore, demolito nel



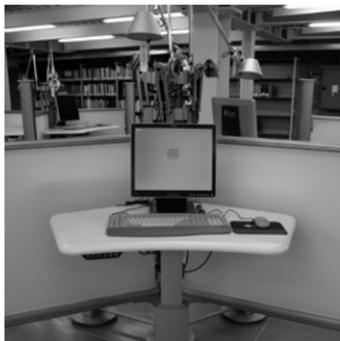


2004, e che significativamente è stata la prima azione promossa dal programma. Demolire per ricostruire un rapporto diverso tra cittadini e città, tra residenti e territorio. Un'altra attività di riuso e recupero (e che ha comportato anche l'attivazione di alcuni posti di lavoro per ex detenuti) è stata promossa dalla cooperativa Il Cerchio e ha riguardato

la sistemazione delle aree sportive e ricreative a Sacca San Biagio, dove oggi trovano luogo un ristorante, un servizio di catering, due campi da tennis, due campi da calcetto, una sala (l'ex bocciodromo) per convegni, corsi di formazione e attività varie. Inoltre Urban Italia ha anche finanziato l'installazione di una gru per il rimessaggio delle barche.

La combinazione di interventi privati e di finalità pubbliche ha consentito di restituire spazi e luoghi alla città e di dare alle famiglie e alle tante giovani coppie residenti la possibilità di trovare alloggi e servizi a Venezia, in particolare alla Giudecca, contribuendo a limitare la diminuzione della popolazione residente nella città insulare. Ma il risultato migliore lo raccontano i primi dati statistici raccolti.

Quando Urban Italia è stato promosso alla Giudecca c'era un tasso naturale di crescita negativo pari al -9%. Cioè ogni anno si "perdevano" 9 abitanti su mille, mentre la media comunale era -2. Oggi la Giudecca "perde" un solo abitante ogni mille, ovvero un quarto di quanto si registra in tutto il centro storico.



E questo dato è destinato a migliorare, appena saranno conclusi anche i nuovi interventi residenziali Ater a Campo di Marte, quelli direzionali e commerciali al Molino Stucky e quelli del terziario innovativo all'ex Herion, questi ultimi finanziati dalla Regione del Veneto mediante contributi della Commissione europea provenienti dal programma Obiettivo 2. Tutti questi interventi oggi in atto alla Giudecca evidenziano come si possa coniugare sviluppo e riqualificazione del territorio allo scopo di aumentare la competitività e migliorare la coesione sociale. E soprattutto evidenziano come si possa pensare allo sviluppo attraverso un nuovo uso di aree già utilizzate e del patrimonio edificato. Venezia e la Giudecca si presentano dunque come un vero e proprio laboratorio al quale dare evidenza per dimostrare che un diverso modello di sviluppo è possibile.

Nuovi spazi per la cultura e la socialità

La filosofia di intervento di Urban Italia ha anche puntato sulla rivitalizzazione culturale, mediante l'apertura del teatro universitario di Santa Marta e la realizzazione di spettacoli ed eventi di animazione culturale a opera dell'associazione culturale Shylock. Inoltre il programma ha riqualificato e aperto alla cittadinanza due contenitori culturali. Si tratta della ex chiesa di Santa Marta e del centro civico alle Zitelle. La ex chiesa di Santa Marta ha avuto un importante e prestigioso intervento di ristruttura-



zione e allestimento interno come spazio multifunzionale, mentre il centro civico alle Zitelle (denominato Cz95) ha potuto contare su una rifunzionalizzazione degli spazi e una gestione coordinata tra il partner attuatore, Esu Venezia, e la Municipalità di Venezia-Murano-Burano, inaugurando un sistema partecipato di gestione e programmazione delle attività culturali nella struttura, con il contributo di tutte le associazioni culturali attive alla Giudecca. Entrambe le strutture rappresentano oggi spazi riqualificati e restituiti alla città e potranno svolgere un importante ruolo attivo nella promozione della cultura e di una nuova socialità.



info Urban Italia "Apriamo i muri" al servizio del cittadino dove rivolgersi per usufruire dei servizi e delle opportunità offerte

area ricreativa, phone e fax center, internet corner, biblioteca e sala lettura

c/o Seamen's club
Fabbricato 255, Porto di marittima
041 2770690
info@stellamarisfriends.org

asilo nido Onda e asilo nido Gabbiano

Municipalità Venezia-Murano-Burano
Servizi educativi territoriali
calle Cavalli, San Marco 4084, Venezia
041 2748789, 041 2748921
mercoledì e venerdì (9-12)

internet point gratuito e postazioni per elaborazione audio-video

spaziozero c/o residenza universitaria, San Polo 2846
041 2759555
spaziozero@informalmente.it
lunedì, martedì e giovedì (15-19)
mercoledì e venerdì (9-13)

internet point gratuito

Esu Venezia, centro polivalente A. Nardocci
Palazzo dei Pompieri, Dorsoduro 3861, Venezia
041 714415
prenotazioni@esucultura.it
lunedì e mercoledì (9-17)
martedì, giovedì e venerdì (9-13)

sportello informativo per ex detenuti e familiari

Spazio out
campo Santa Margherita, Dorsoduro 3687
(di fronte alla farmacia)
martedì e giovedì (15-17)
041 5285259
sportello.carcere@comune.venezia.it

informazioni sulle attività dei laboratori in carcere e sui prodotti realizzati

cooperativa sociale Rio terà dei pensieri
Santa Croce 1704, Venezia
041 2960658
rioterà@libero.it

informazioni e pubblicazioni sulla manutenzione urbana di Venezia

www.insula.it, http://mimuv.insula.it/

inform@nziani

servizio di informazioni per la terza età
sportello campo Santa Margherita 3034a, Venezia
dal lunedì al venerdì (10-13)
numero verde 800376669
dal lunedì al venerdì (8-10)

sala lettura, consultazione libri, postazioni internet e rete wi-fi, servizio self-service fotocopie e stampe, caffetteria

c/o Biblioteca di servizio didattico
Zattere, Dorsoduro 1392, Venezia
041 2345811, 041 2345820, 041 2345855 fax
bsd@unive.it
www.unive.it/bsd
dal lunedì al venerdì (9-24)
sabato (9-20) e domenica (14-24)

Teatro Santa Marta

Dorsoduro 2137
per informazioni e prenotazioni 041 2348962,
dal lunedì al venerdì (9-12)

contenitore culturale per convegni, incontri, mostre

ex chiesa di Santa Marta
Municipalità Venezia-Murano-Burano,
gestione servizi culturali e sportivi
responsabile Rossana Papini
041 27100052
rossana.papini@comune.venezia.it

informazioni sui corsi di formazione e sulle attività artigianali per maestri d'ascia
Consorzio cantieristica minore veneziana
Isola della Giudecca, 212c, Venezia
041 5212781, 041 5232055 fax
ccmv@cantieristicaminore.it
www.ccmv.it

informazione sui servizi a disposizione nell'area ricreativa di sacca Fisola
cooperativa sociale Il Cerchio
campo San Gerardo 9, Giudecca, Venezia
041 2771127, 041 2777211 fax
info@ilcerchiovenezia.it

sala polivalente, internet point gratuito, mediateca, biblioteca

Cz95, Centro civico alle Zitelle
Municipalità Venezia-Murano-Burano,
gestione servizi culturali e sportivi
responsabile Rossana Papini
041 27100052
rossana.papini@comune.venezia.it

centro diurno per malati di Alzheimer, con giardino terapeutico, e servizi di assistenza domiciliare
c/o Inform@nziani, numero verde 800376669

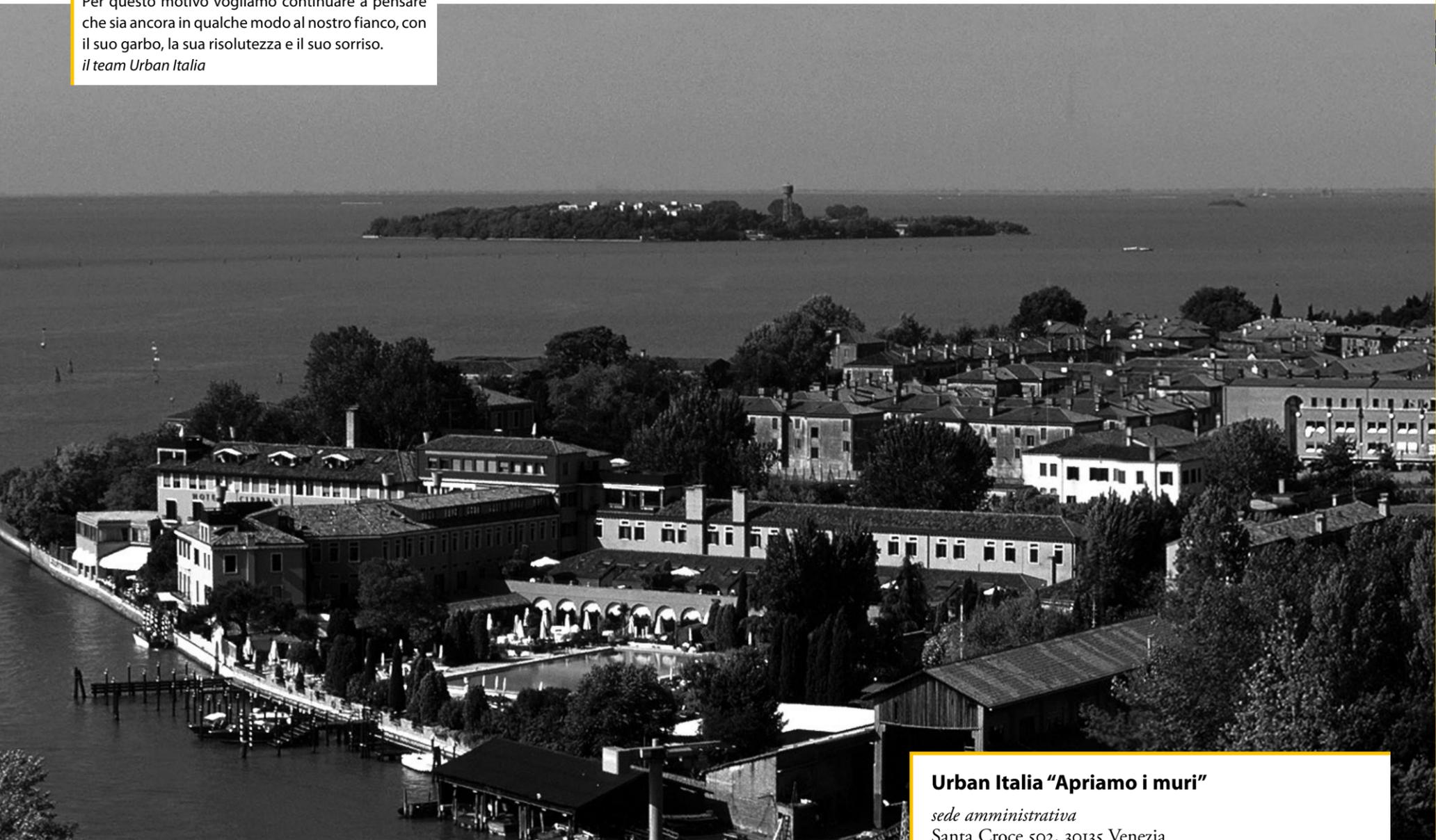
per informazioni sui servizi di cura a domicilio
Casa amica rivolgersi al proprio medico di famiglia



Ricordo di Francesco Ferraro

Francesco Ferraro è stato un nostro collega, un nostro compagno e un nostro amico. Ha condiviso con noi la nascita di Urban Italia a Venezia e ha contribuito a impostare il lavoro che il team ha sviluppato negli anni e che tuttora continua a svolgere. Per questo motivo vogliamo continuare a pensare che sia ancora in qualche modo al nostro fianco, con il suo garbo, la sua risolutezza e il suo sorriso.

il team Urban Italia



Insula Informa
iscrizione registro
nazionale della stampa
n. 9785

registrazione del tribunale
di Venezia
n. 1284 del 15/4/98

direttore responsabile
Severino Benettelli

testi
Federico Della Puppa

redazione
Elena Fumagalli
Studio Scibilia

segreteria
Chiara Tonus

progetto grafico e mappe
Studio Scibilia

foto
Daniele Resini
Federico Della Puppa

disegni
Mario Crespan

stampa
Cartotecnica Veneziana srl

carta
Ricarta Polyedra
carta riciclata al 100%
senza l'utilizzo di sbiancanti
e disinchiostranti

Insula spa
Marittima - Fabbriato 248
30135 Venezia
041 2724354 - 041 2724244 fax
www.insula.it
info@insula.it



Mimuv <http://mimuv.insula.it>

monitoraggio degli interventi di manutenzione

I dati relativi agli interventi sulla viabilità e le fognature pubbliche sono oggi gestiti attraverso il Mimuv, un'applicazione su web – realizzata grazie al cofinanziamento di Urban Italia – nella quale vengono registrate tutte le segnalazioni, i dati relativi ai sopralluoghi e ai guasti rilevati, gli interventi di riparazione conseguenti.

I cittadini possono segnalare le situazioni di degrado attraverso un numero verde dedicato (800.11.11.72). Insula, una volta ricevuta la segnalazione, allerta il tecnico referente della zona in questione, coordina il sopralluogo con le squadre di pronto intervento (costituite da imprese con sede sul posto) e adotta tutti i provvedimenti necessari. Il servizio ha come primo obiettivo la messa in sicurezza del luogo interessato. Nel caso di piccoli interventi si procederà direttamente al ripristino funzionale. In altri casi più complessi, dopo un sopralluogo, l'intervento richiesto viene inserito in un programma e calendarizzato sulla base della criticità della situazione.

Il Mimuv monitora queste segnalazioni, registra gli esiti dei sopralluoghi e permette di avere un presidio costante delle attività in corso e del programma degli interventi, in modo da ottimizzare l'uso delle squadre attive sul territorio secondo un criterio di priorità determinato sulla base della criticità della situazione.

L'uso di tale sistema consente inoltre l'estrazione di dati statistici (quali interventi e dove) e, conseguentemente, l'individuazione di problemi sintomatici, che possono essere letti per individuare quelle aree dove è necessario agire in maniera complessiva.

Insula partecipa al progetto Urban attraverso il Mimuv, applicativo web dedicato al monitoraggio degli interventi di manutenzione urbana a Venezia.

Urban Italia "Apriamo i muri"

sede amministrativa
Santa Croce 502, 30135 Venezia
apriamoimuri@comune.venezia.it
www.comune.venezia.it/apriamoimuri

Andrea Del Mercato
direttore Politiche sociali, partecipative e dell'accoglienza
direttore Politiche Comunitarie
funzionario responsabile del procedimento

Piero Dei Rossi
direttore interdipartimentale Finanza e bilancio
funzionario responsabile della Contabilità speciale

Maurizio Carlin
funzionario responsabile del controllo

Federico Della Puppa
project manager

Valentina Dal Fabbro
Francesco Ferraro
Renata Furlan
Isabella Mauro
team di progetto



Città di Venezia
municipalità di
Venezia-Murano-Burano



Ministero delle
infrastrutture



Apriamo i Muri